

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUA

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il fatto ed il non fatto

Tra la retorica della quale la *Ragione Proletaria* ha deliziato i lettori e gli elettori nell'articolo-componimento che addita al paese il prossimo sfacelo dell'oligarchia (1?) — leggiamo che il terribile giudizio, nientemeno, che dovranno dare gli elettori, sarà emesso sulla base del fatto e del non fatto.

E' appunto su codesto terreno che noi attendiamo da tempo gli avversari i quali pare invece risermino le loro requisitorie pel facile ambiente dei comizi, dove la frase concitata ed il gesto magniloquente hanno il sopravvento sulla bontà degli argomenti, se pure volesse sostenersi che la discussione serena ed imparziale degli interessi locali possa farsi là dove la riunione è preordinata nell'intento di dir corna ad ogni costo degli avversari ed elevare i compari, vecchi o nuovi che sieno.

Poichè non potrà dirsi certamente che siano una dimostrazione del fatto e del non fatto le frasi altisonanti e vuote che additano alla esecrazione del pubblico... le consorterie locali viventi e vigenti nei multiformi meandri... lo spettacolo miserando del morale perversimento (chi non direbbe che Acqui ed il Comune sono invasi dai briganti della Sila?)... il segnale della redenzione morale ed economica... la dignitosa elevazione del proletariato... e quelle altre cose belle che formano il bagaglio, non nuovissimo, e spolverato per l'occasione da quei partiti che, rubando le distinzioni di classe al medioevo, si arrogano il diritto di chiamarsi popolari.

Il fatto ed il non fatto. Ben detto. Ecco l'esame che debbono fare gli elettori dell'opera della attuale amministrazione; ecco il dovere primissimo del corpo elettorale che non può e non deve regolare il proprio giudizio sulle frasi vuote di senso e tanto meno sulle private sollecitazioni di chi impetri come un favore personale il voto nella gobba agli avversari.

Di quel che si è fatto già la nostra egregia consorella la *Gazzetta d'Acqui* ha fatto una diligente rassegna che dovrebbe convincere della operosità e dei buoni intendimenti dell'Amministrazione chiunque abbia anche abitudini diverse dalla *noncuranza faciloni dei linfatici cittadini acquesi*, decantata, per bontà sua e con parole così lusinghiere per i propri concittadini, dall'articolista costituzionale del giornale socialista.

Si è fatto male? Ma quel che si è fatto si è fatto sempre col l'approvazione non soltanto della maggioranza consigliere.

Lo ripetiamo ancora una volta: salvo qualche divergenza lieve in pratiche di dettaglio e qualche battibecco più o meno edificante, la cosiddetta opposizione ha consentito sempre nelle riforme e nelle opere proposte dalla Amministrazione. *Quel che si è fatto si è fatto col consentimento di tutti e..... la melensaggine....* se così fosse... ricadrebbe anche su quelli che la rimproverano agli altri, mentre sarebbero responsabili di evidente... correttezza.

Ma alla melensaggine che ha regolato quel che si è fatto, s'aggiunge, dagli avversari, la ingiustificabile inazione per quel che non si è fatto.

Eh! si comprende che, giudi-

cando il corpo elettorale alla stregua dell'intimo convincimento manifestato con la sopraccitata definizione elogiativa, si possa gettargli l'amo delle più balorde affermazioni.

Ma noi che dei nostri concittadini abbiamo concetto più adeguato alla loro sagacia, pensiamo che avranno in cuor loro fatto giustizia di codeste requisitorie faciloni davvero.

Se fra cent'anni potessimo sollevare il capo dall'avello, dove dormiremo finalmente il sonno eterno, senza il capo intronato dalle contese elettorali, troveremo che le amministrazioni di allora, se anche avranno data prova di inimitabile attività, avranno qualcosa che non si è fatto... perchè non si è potuto fare.

Io non so se gli egregi avversari vogliano alludere, per codeste asserite deficienze dell'operosità sindacale e consigliere, al problema termale, alla fognatura, alle case popolari, o ad altre opere o riforme che Acqui attenda e spera.

Ma la sentenza di condanna che invocano perchè il corpo elettorale metta loro al posto degli altri, non potrà pronunciarsi sulla gratuita affermazione, ma sulla dimostrazione, che essi avrebbero fatto quel che gli altri hanno trascurato. Orbene: nessuno di essi ha mai spronato a fare più di quanto si è fatto: e pensiamo, perchè non vogliamo adottare uguali metodi e rimproverare così biasimevole trascuranza del mandato, che il silenzio fosse determinato dalla conoscenza delle difficoltà che ostacolavano l'esecuzione di ulteriori opere.

E se fosse altrimenti, un partito, sia pure minoranza, che

vegeta inoperoso ed inerte, trascinando la designazione di quanto è necessario al paese e dei mezzi di attuarlo, non ha diritto di insorgere, farneticando ed accusando nel periodo elettorale, e volgendo a proprio profitto la mancanza di quegli eccitamenti che spronano talvolta le amministrazioni soverchiamente prudenti.

Finalmente gli avversari, come razzo finale, assurgendo al concetto della politica amministrativa, incitano gli elettori, sventolando il *Roma locuta est*, e li mandano a consultare l'*uniforme* responso delle urne amministrative di questi giorni. Orbene, proprio il risultato di questi giorni ammaestra che il cosiddetto blocco popolare ha trionfato dove ancora non se n'era fatto l'esperimento nel governo della cosa pubblica. Dove l'esperimento si è fatto... gli elettori se ne sono dichiarati soddisfatti... rimandandone i rappresentanti alle loro private occupazioni.

E i dissidii della amministrazione romana e i recenti di quella fiorentina ammoniscono che, senza prendere le mosse da Cicerone, non può esservi cordiale intesa tra persone che, se il momentaneo desiderio di abbattere le amministrazioni locali riunisce, la politica necessariamente e profondamente divide.... o dovrebbe dividere, quando il desiderio di abbattere e di elevarsi non abbia prevalenza sulle convinzioni e sul dovere.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La Direzione della *Unione Operata* ci comunica che riunitasi la Direzione ed il Consiglio della Società la sera del 6 corr., dopo lun-